

Coronavirus in Italia: ultime notizie in diretta

Tutte le news sul Coronavirus (Covid-19) che ha contagiato migliaia di cittadini di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte, Campania e Abruzzo.

31/03/2020
REDAZIONE



I casi di Covid-19 in Italia erano più di quelli registrati a fine febbraio: lo dice uno studio sulla rivista The Lancet. I medici continuano a morire: sono 11 le vittime in solo due giorni. Nella regione più colpita dal virus i numeri di oggi sono in calo, anche nella provincia di Milano. Fontana: «Siamo sulla strada giusta ma non abbassiamo la guardia: restate a casa»

«Cosa abbiamo imparato dalla crisi del 2009? Che le crisi economiche non si affrontano con l'austerità ma investendo. Tutti dicono che siamo in guerra e in guerra si fa debito per investire». Interviene così il ministro degli Esteri Luigi di Maio sulla crisi economica dovuta al Coronavirus. In diretta su Facebook il capo della Farnesina ha sottolineato che: «Non bisogna permettere la macelleria sociale, tutti gli strumenti sociali vanno rafforzati, non indeboliti», ha aggiunto.

Dopo il blocco all'esportazione di mascherine la Turchia fa dietrofront e viene in soccorso dell'Italia. Una nave cargo della Mezzaluna rossa turca che trasporta materiale sanitario giungerà nei prossimi giorni in Italia. Ad annunciarlo è lo stesso presidente turco Recep Tayyip Erdogan che in conferenza stampa ha spiegato che si tratta di un gesto di solidarietà verso un Paese «che sta attraversando un periodo difficile». Un aereo di aiuti medici verrà anche inviato in Spagna.

Il 62% dei 9.770 lettori che hanno partecipato al sondaggio dello scorso weekend sulla pagina

Facebook di Open sono favorevoli alla divulgazione dei dati sul Coronavirus giorno per giorno. Ma le divergenze sui modi sono diverse. Da chi propone di adottare la strategia del campione statistico, come i due ex presidenti dell'Istituto di Statistica italiana Giorgio Allea e Alberto Zuliani, a chi suggerisce di non fornire i numeri quotidianamente ma piuttosto ogni cinque giorni, come il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, passando per chi sottolinea l'urgenza di avere un umanista che legga i dati, un comunicatore che sia in grado di raccontare i numeri spiegandoli e fornendo un contesto, sono ormai molti a mettere in discussione la veridicità del quadro che emerge da numeri raccolti in modo disomogeneo e impreciso.

La Lombardia si porta dietro un triste primato in questa epidemia da Coronavirus. La regione del nord Italia, oltre a essere la più colpita dai contagi è anche quella con il maggior numero di vittime. Il direttore della Fondazione Gimbe, think tank sanitario, ha sottolineato come il tasso di letalità nella regione sia sovrastimato, non conoscendo il totale dei casi ed è conseguente all'enorme sovraccarico dei casi. Tuttavia, fa notare Nino Cartabellotta in un'intervista al Quotidiano Nazionale come le epidemie ospedaliere e strutture insufficienti abbiano contribuito ad aumentare il numero dei decessi in Lombardia.

#coronavirus: perchè tasso letalità Lombardia, in particolare in alcune province, è così elevato? In parte è sovrastimato (non conosciamo n. totale casi), in parte consegue all'enorme sovraccarico degli ospedali, come racconta chi sta in prima linea [#COVID2019italia pic.twitter.com/albWc7Z4j3](https://twitter.com/albWc7Z4j3)

Gli Stati Uniti invieranno in Italia materiale sanitario per 100 milioni di dollari. Ad annunciarlo è il presidente americano Donald Trump spiegando anche che gli Usa stanno già fornendo respiratori all'Italia così come alla Spagna e alla Francia. «Giuseppe – ha aggiunto Trump riferendosi al presidente del consiglio Giuseppe Conte – era molto contento».

Long and friendly conversation with President @realDonaldTrump. Very grateful for the solidarity and support from American friends. Let's keep on working together to win this hard challenge

Un annuncio che arriva dopo che il premier Giuseppe Conte aveva raggiunto al telefono il presidente americano per discutere dell'emergenza Coronavirus. Sia l'Italia che gli Stati Uniti hanno superato la Cina per numero di contagi, e stanno affrontando una grave crisi economica e sanitaria: «E' stata una conversazione lunga e amichevole», ha detto Conte.

La direzione dell'ospedale Spallanzani di Roma ha ringraziato il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco per la donazione di 4 milioni di euro destinati all'attivazione di nuovi posti letto di terapia intensiva. «Il gesto generoso dell'Istituto e del suo Governatore Ignazio Visco, che ringraziamo a nome di tutta la Comunità clinica e scientifica ci dà nuovo e rinnovato slancio nella lotta al Coronavirus che vinceremo», hanno dichiarato il Direttore sanitario dell'INMI Spallanzani, Francesco Vaia e il Direttore dell'Istituto, Marta Branca.

In Sicilia sono 1.408 gli attuali positivi al Coronavirus, 78 in più di ieri mentre salgono a 71 i pazienti già guariti. E' quanto emerge dal bollettino riepilogativo della Sicilia. Dall'inizio dei controlli, i tamponi effettuati sono stati 14.758. Di questi sono risultati positivi 1.555. Le persone ricoverate sono 559 pazienti, di cui 75 in terapia intensiva, mentre 849 sono in isolamento domiciliare, 71 i guariti.

L'emergenza Coronavirus si estende anche al Vaticano. Il cardinale Angelo De Donatis, vicario generale di Roma, «dopo la manifestazione di alcuni sintomi, è stato sottoposto al tampone per il Covid-19 ed è risultato positivo. È stato ricoverato al Policlinico Universitario Fondazione Agostino Gemelli», rende noto il Vaticano. Il cardinale Angelo De Donatis «ha la febbre, ma le sue condizioni generali sono buone, ed ha iniziato una terapia antivirale. I suoi più stretti collaboratori sono in autoisolamento in via preventiva», dichiara il Vicariato.

«Sto vivendo anche io questa prova, sono sereno e fiducioso – dichiara il cardinale De Donatis -. Mi affido al Signore e al sostegno della preghiera di tutti voi, carissimi fedeli della Chiesa di Roma! Vivo questo momento come un'occasione che la Provvidenza mi dona per condividere le sofferenze di tanti fratelli e sorelle. Offro la mia preghiera per loro, per tutta la comunità diocesana e per gli abitanti della città di Roma!».

Dopo l'annuncio della positività del cardinale Angelo De Donatis, i vescovi ausiliari di Roma sono stati messi in quarantena. I vescovi ausiliari avevano incontrato il Vicario venerdì scorso per la consueta riunione del consiglio episcopale. I vescovi ausiliari sono quattro, uno per ogni settore della città: Nord, Ovest, Sud, Est.

Con la certezza ormai che le misure restrittive per contenere il contagio da Coronavirus saranno prolungate oltre il 3 aprile, preoccupa sempre più la tenuta economica del Paese. A Sky TG24 il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà ha annunciato che il prossimo decreto da 25 miliardi arriverà «prima delle scadenze del 16 aprile, perché le aziende si ritroveranno di fronte a nuove scadenze fiscali. Davanti a questo dobbiamo arrivare con un nuovo dl che permetta di poter sospendere e rinviare, aiutare per aprile le partite iva, gli autonomi, le tante aziende che hanno bisogno di fondi di garanzia per guardare al futuro con sicurezza».

Polemica sui soldi per aiuti alimentari alle famiglie indigenti è strumentale. Con reddito di cittadinanza aiutiamo già 2,4 mln di concittadini e con i 400 mln stanziati dal governo diamo 400 euro in aiuti alimentari per questo mese a 1 mln di famiglie. @SkyTG24

Ancora tesi di complotto sul 5G. Sono aumentate negli ultimi giorni "le ipotesi" secondo cui la rete 5G possa essere in qualche modo collegata alla diffusione del Coronavirus. Alcuni studi collegherebbero le onde elettromagnetiche al Covid19. Ma, i paper portati a supporto, si limitano a raccogliere una letteratura, fatta di studi risalenti prevalentemente agli anni '70 e '80, con eccezione per tre articoli degli anni 2000: Grassi C, et al. (2004); Craviso GL, et al. (2011);

Morotomi-Yano K, Akiyama H, Yano K. (2014); tutti correlativi.

«Proteggere la salute finanziaria dell'azienda è responsabilità di tutti, a partire naturalmente da me e dal team di leadership. Al fine di raggiungere questo obiettivo e per evitare una riduzione del personale nel secondo trimestre, dal mese di aprile e per i prossimi tre mesi ridurrò il mio stipendio del 50% e i membri del Group Executive Council (Gec) ridurranno il loro del 30%». Con una lettera ai dipendenti del gruppo l'Ad di Fca, Mike Manley, annunciato un taglio del suo stipendio del 50%.

«Il nostro presidente John Elkann e il nostro consiglio di amministrazione hanno deciso all'unanimità di rinunciare in toto al proprio compenso da qui alla fine del 2020», continua Manley che spiega come l'azienda chiederà «alla maggior parte dei dipendenti nel mondo non ancora impattati da riduzione di orario o ammortizzatori sociali di partecipare a questo sacrificio comune accettando un differimento temporaneo del 20% dello stipendio. Il processo varierà a seconda del paese e potrebbero essere necessari accordi specifici».

Milioni di contagiati da Coronavirus in Italia e in altri Paesi Europei. È la stima effettuata dai ricercatori dell'Imperial College di Londra e dal suo centro per i modelli e le malattie infettive. In Italia potrebbero essere 5,9 milioni le persone che finora hanno contratto il virus Covid19, il 9,8% della popolazione, mentre le misure di contenimento del contagio avrebbero salvato circa 38.000 vite.

UPDATE: #Coronavirus Europe (11 countries) 1.88% to 11.43% of population infected with #COVID19 up to 28th March Interventions have already impacted control of the epidemic Interventions have saved between 21,000 & 120,000 lives Report <https://t.co/lcFch0Fx Ct pic.twitter.com/Int4MCwQjG>

In Italia, come in altri Paesi europei, «stimiamo che le infezioni riconosciute siano di diversi ordini di grandezza inferiori rispetto a quelle reali, soprattutto per la presenza di soggetti asintomatici o con pochi sintomi oltre che alla limitata capacità di fare test», scrivono i ricercatori.

«I nostri risultati suggeriscono che gli interventi come il distanziamento sociale o il lockdown hanno già salvato molte vite e continueranno a farlo», spiega Axel Gandy, professore di statistica al dipartimento di matematica dell'Imperial College. Secondo le stime del suo team di ricerca, le restrizioni attuate negli 11 Paesi europei «eviteranno 59.000 decessi entro il 31 marzo.

Coronavirus, i numeri in chiaro. Il dottor Pregliasco: «Attenzione alla volatilità dei dati giornalieri»
– La videointervista – Open

Il tuo browser non supporta il tag iframe

Secondo gli ultimi dati forniti dalla Protezione civili in Italia ci sono attualmente 75.528 casi di positività al Coronavirus, per un totale complessivo dall'inizio dell'epidemia di 101.739 contagiati. «Questi dati sono indicativi, però mancano ancora tante informazioni. La finalità è di sanità pubblica, non di esame campionario statistico sulla diffusione della malattia, il quale dovrebbe avere modalità più sofisticate dal punto di vista della misurazione», dice a Open il dottor Fabrizio Pregliasco. «Se vogliamo analizzare il dato grezzo – aggiunge Pregliasco –, purtroppo constatiamo che i casi di decessi sono ancora tanti. Il 30 marzo sono aumentati rispetto al giorno precedente: siamo passati da 756 a 812»

«Nella riunione del Comitato tecnico scientifico svoltasi stamattina è emersa la valutazione di prorogare tutte le misure di contenimento almeno fino a Pasqua. Il governo si muoverà in questa direzione». Il ministro della Salute ha così annunciato l'allungamento delle misure restrittive per contenere i contagi da Coronavirus fino ad almeno dopo le festività pasquali.

Sono quasi 2mila le persone positive al Coronavirus in Campania. Lo ha reso noto la Regione nel suo bollettino quotidiano che fa registrare un incremento dei deceduti che salgono a 125, mentre sono 88 le persone guarite.

#CORONAVIRUS, AGGIORNAMENTO E RIPARTO PER PROVINCIA Il punto alle ore 23.59 di ieri: Totale positivi: 1.952 Totale...

Dei 1.617 test effettuati oggi dalla regione Puglia sono 163 le persone risultate positive al Coronavirus. È quanto annunciato dal governatore Michele Emiliano. Salgono a 32 i pazienti guariti, mentre il totale dei positivi è di 1.712, su 13.117 tamponi totali effettuati dall'inizio dell'emergenza.

Dei 10.979 test effettuati nelle Marche, sono 3.684 i casi positivi al Coronavirus. Di questi i ricoverati sono 1.165 e 2.086 in isolamento domiciliare. Sale a 417 il numero dei deceduti, mentre continua a preoccupare il lento, quasi nullo, incremento dei guariti che arriva a 16. Le persone in terapia intensiva sono 167 e altre 160 si trovano ricoverate in area post critica.

Sale ad 88 il numero dei guariti in Piemonte dal Coronavirus. A renderlo noto è l'Unità di crisi regionale. Sono altri 243 piemontesi in via di guarigione. Aumenta però anche il numero dei decessi che sale 61, con 796 morti totali dall'inizio dell'emergenza. I contagi totali sono 8.835. Le persone in terapia intensiva salgono a 454. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 26.578, di cui 15.283 risultati negativi.

Salgono a 4.050 i casi di persone attualmente positive al Coronavirus nella regione Toscana. Sono 290 i casi in più rispetto al giorno precedente, con un totale complessivo di contagi dall'inizio dell'epidemia di 4.412. Le guarigioni virali, i cosiddetti negativizzati, sono 33, mentre 98 quelle cliniche e 231 i decessi. Un bollettino dove si è visto un aumento medio giornalieri del 12% dei

nuovi casi e che è dovuto «all'aumento dei tamponi effettuati», spiega la Regione in una nota. «Il numero di tamponi eseguiti giornalmente è cresciuto passando da una media di 114 nella prima settimana di marzo, a una di 1.968 nella settimana appena conclusa».

March 30, 2020

«Abbiamo incrementato il numero di tamponi e quindi stiamo intercettando una quota di casi maggiore, anche se spesso con sintomi lievi – precisa Fabio Voller, coordinatore dell'Osservatorio di epidemiologia dell'Agenzia regionale di sanità -. In termini previsionali si allungano quindi i tempi in cui si verificherà il momento in cui avremo pochi nuovi casi al giorno, probabilmente verso la fine di aprile». «Per quanto riguarda i ricoveri e le terapie intensive – aggiunge – avevamo ipotizzato la fine di marzo come il momento più critico per i tassi di occupazione ed in effetti dal 25 di marzo i dati si sono fortemente stabilizzati».

Dalla giornata di ieri la regione Emilia Romagna ha visto un incremento di 412 casi, con il totale dei positivi che ha raggiunto quota 13.531. I morti sono 95 in più rispetto a ieri, con il totale che passa a 1.538. Le persone in isolamento domiciliare con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere sono attualmente. Continua ad aumentare, anche se in maniera contenuta, il numero delle persone ricoverate in terapia intensiva che sono 351, 18 in più rispetto a ieri. Le guarigioni sono invece 1.227.

Una situazione, in quella che è la seconda regione più colpita d'Italia, che sta mettendo sotto pressione anche i soccorritori. «Anche noi abbiamo paura – dicono Giovanni Morresi, consigliere Coes per l'Emilia Romagna e Marco Necchini, vice presidente Coes Italia, in rappresentanza di tutti gli autisti soccorritori d'Italia – le nostre braccia sono stanche ma siamo presenti per coprire i turni, siamo pronti a pagare il prezzo per noi stessi ma non siamo pronti a farlo pagare ai nostri cari. Quando timbriamo il cartellino veniamo travolti da un mondo assurdo, inimmaginabile per quelli che ancora continuano ad andare allegramente in giro fregandosene delle regole».

«Dopo 23 giorni di isolamento domiciliare sono risultato negativo ai due tamponi consecutivi. Ho passato delle brutte giornate ma sono guarito, ce l'ho fatta». Lo scrive il segretario del Pd e presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti su Facebook.

Zingaretti guarito

Il tuo browser non supporta il tag iframe

Credit Facebook | Nicola Zingaretti

«Grazie a tutti gli operatori della sanità, a chi mi è stato vicino in questi giorni a cominciare dalla mia famiglia. Il mio primo pensiero va ai deceduti, a coloro che non ce l'hanno fatta e alle loro

famiglie che stanno soffrendo in questo momento drammatico e ovviamente a tutti coloro che sono in cura. Il mondo sta vivendo un dramma che non ha eguali nella storia moderna e l'Italia è stata la prima democrazia occidentale a dover affrontare questa situazione con scelte molto radicali per la prima volta dal dopoguerra. C'è un grande bisogno di unità per superare questo momento, tutte e tutti abbiamo bisogno degli altri. Ora uniti dobbiamo sconfiggere questa bestia, aiutando le persone e le famiglie, sostenendo le imprese e da subito dobbiamo cominciare a immaginare insieme l'Italia che verrà. Ci vediamo presto per continuare questa battaglia e riprendere a ricostruire questo nostro bellissimo Paese».

Nel Lazio nel frattempo dalla Regione Lazio arrivano i dati di oggi: sono 2497 gli attuali casi positivi di Covid-119: 1264 persone si trovano in isolamento domiciliare, 1079 sono ricoverati non in terapia intensiva, 154 sono ricoverati in terapia intensiva. Le vittime sono a oggi 150, mentre le persone guarite sono quasi il doppio: 267.

Arriva in giornata anche la notizia, diffusa da Mediaset, della guarigione di Piero Chiambretti, che è stato dimesso dall'ospedale Mauriziano di Torino. Lo showman era ricoverato dal 16 marzo insieme alla madre Felicità, contagiata anche lei dal virus e che purtroppo non ce l'ha fatta. «Ringrazio con tutto il cuore il personale sanitario del Mauriziano di Torino che mi ha assistito e curato con abnegazione, passione e grande umanità in questi lunghi giorni di malattia e di sconforto psicologico. Sono guarito. Un messaggio di speranza che voglio condividere e trasmettere a tutti», dice Chiambretti.

La Protezione Civile ha diffuso i dati aggiornati ad oggi (30 marzo), sugli ultimi aggiornamenti sull'emergenza Coronavirus in Italia. Il numero complessivo di persone attualmente positive è di 75.528, di cui 27.795 ricoverate con sintomi, 3.981 in terapia intensiva e 43.752 in isolamento domiciliare. Sale il numero dei pazienti dimessi/guariti che si attesta in totale a 14.620, mentre i morti sono 11.591, 812 in più rispetto a ieri.. Complessivamente, sin dall'inizio dell'epidemia, sono stati svolti 477.359 tamponi.

In base ai dati ufficiali della Protezione Civile, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così distribuito di regione in regione:

«Oggi registriamo 1590 guariti, il dato più alto dall'inizio dell'emergenza coronavirus» in un singolo giorno, dice il capo della protezione civile in conferenza stampa, Angelo Borrelli. Per Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore Sanità «stiamo assistendo a dei dati che – con la sole eccezione delle vittime, un dato per il quale abbiamo bisogno di un po' più di tempo per vedere un effetto – sono in linea e nella stessa direzione di quelli degli ultimi giorni. Cala il numero delle persone positive», insomma, dice Locatelli. E scendono anche le persone che hanno bisogno della terapia intensiva. Sulla Lombardia, nelle aree di Lodi e Bergamo, quelle più colpite, «il numero di eventi respiratori infettivi per cui sono stati chiamati mezzi di soccorso è marcatamente sceso, rispetto a giornate come quelle del 14-15 marzo siamo alla metà del numero di interventi. E questo

ci conferma quanto le misure di contenimento sociale siano necessarie», dice Locatelli.

«Ritengo che questa sia l'emergenza più grande degli ultimi 100 anni in Italia, solo nella Grande Guerra il Paese ha avuto una crisi come quella sanitaria che stiamo avendo». Sono le parole di Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, pronunciate durante la consueta conferenza stampa giornaliera sui numeri dell'emergenza Coronavirus. Sugli emendamenti numerosi presentati al decreto Cura Italia, «le forze politiche è normale che vogliano migliorare il provvedimento – ha risposto Borrelli –, ci sono strumenti per avere un prodotto finale che sarà convertito, migliorarlo fa parte della dialettica politica. Troppi emendamenti? Dico la mia: tanti emendamenti costringono il Parlamento a lavorare, ma è abituato a farlo, ci sono procedimenti per arrivare bene alla fine» dell'iter.

Il bollettino del 30 marzo relativo all'epidemia di Coronavirus in Lombardia riporta numeri in discesa rispetto ai giorni precedenti, sia in termini di contagi che per quanto riguarda le vittime. I nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore sono 1.154 (ieri erano stati 1.592, il giorno prima 2.117), per un totale di 42.161 pazienti attualmente positivi (ieri erano 41.007). Continuano a crescere i decessi: in un giorno si sono contate altre 448 vittime, contro le 416 di ieri e le 542 del giorno precedente. Il bilancio totale sale così a 6.818 (ieri era 6.360). I pazienti in terapia intensiva sono 1.330: due in più rispetto a ieri, quando erano 1.328 (il giorno prima 1.319). Quelli ricoverati in reparto sono oggi 11.815 (+202 rispetto a ieri, quando erano 11.613). «Simao sulla buona strada ma non si deve assolutamente abbassare la guardia», dice il governatore lombardo Attilio Fontana.

In base ai dati forniti dalla Regione Lombardia, il numero di persone al momento positive al SARS-CoV-2 è così ripartito provincia per provincia, con relativo incremento rispetto alla giornata di ieri, 29 marzo:

908 in fase di verifica.

«I dati confermano fortunatamente quello che abbiamo visto ieri», commenta l'assessore al Welfare Giulio Gallera. C'è quindi la conferma «in maniera omogenea in quasi tutto il territorio lombardo di una riduzione significativa nel pronto soccorso». E i 1082 pazienti dimessi rappresentano «un segnale molto bello». A Bergamo e Brescia i nuovi casi positivi sono 20 in entrambe le città, in calo rispetto a ieri. 4 sono le persone in più positive a Cremona, una sola a Codogno. Le morti continuano a crescere, conferma Gallera, ma quello sarà purtroppo ultimo dato a migliorare. Arriveranno le mascherine e si potranno trovare in maniera semplice e in molti luoghi», spiega l'assessore Giulio Gallera. 3 tra i prototipi testati dal Politecnico sono risultati idonei con filtraggio all'80% e «la prima azienda ne sta producendo 900mila al giorno. Dovremmo abituarci a usarla tutti» anche nei prossimi mesi. Infine i dati sulle terapie intensive: fino al 27 febbraio «avevamo 724 posti in terapia intensiva, oggi siamo a 1650 posti», dice Gallera. «È uno sforzo titanico ma anche questo non è ancora sufficiente».

Un appello arriva dai Garanti territoriali delle persone detenute, indirizzato al Presidente della Repubblica, alle Camere, ai Sindaci e ai Presidenti delle Regioni affinché vengano adottate ulteriori misure di riduzione della popolazione detenuta. «I primi casi di positività al virus Covid-19 registrati in alcuni istituti penitenziari, hanno riportato l'attenzione sui rischi connessi alla sua possibile diffusione in carcere, dove le misure di prevenzione prescritte alla popolazione in libertà non possono essere rispettate in condizioni di sovraffollamento, come ieri ha detto anche Papa Francesco», sottolineano i Garanti.

Per questo «sono necessari importanti interventi deflattivi della popolazione detenuta che consentano la domiciliazione dei condannati a fine pena e la prevenzione e l'assistenza necessaria a quanti debbano restare in carcere. I provvedimenti legislativi presi dal Governo sono largamente al di sotto delle necessità. Se anche raggiungessero tutti i potenziali beneficiari (6000 detenuti, secondo il Ministro della Giustizia), sarebbero insufficienti», insistono i Garanti.

È ormai molto più che un'ipotesi remota: nel momento in cui, il 21 febbraio scorso, le cronache hanno riportato il primo caso di Covid-19 non importato ma locale – il famoso paziente 1, ormai guarito, il 38enne Mattia di Codogno – in realtà le persone contagiate nel nostro paese erano molte di più, a fine febbraio, dei dati ufficiali. A dirlo è un report pubblicato sulla rivista The Lancet Infectious Diseases: secondo lo studio, i casi non individuati in Italia al 29 febbraio erano tra 1.500 e 4mila, al 29 febbraio.

I dati ufficiali invece in quel momento erano 1.128: non sarebbe stato individuato tra il 27 e il 72% dei casi. Lo studio porta la firma di alcuni ricercatori canadesi e si basa sui contagi all'estero e sugli spostamenti aerei delle persone: 46 sono infatti i casi di persone contagiate dal Coronavirus all'estero provenienti dall'Italia o venute in contatto con persone provenienti dall'Italia tra il 25 e il 29 febbraio. Un'altra ipotesi è che l'epidemia in Italia sia cominciata un mese prima del 29 febbraio, e la diffusione del virus sarebbe stata simile a quella registrata in Corea del Sud. La prospettiva ricostruita sulla rivista scientifica è importante per capire l'andamento dell'epidemia.

Al via nel nostro paese i test preclinici di cinque vaccini contro il Coronavirus, tutti condotti dall'azienda biotech Takis. I primi riscontri. I vaccini si baserebbero su diverse regioni della proteina Spike, che è l'arma principale con cui il virus aggredisce le cellule respiratorie umane. Dovrebbero arrivare a metà maggio e dopo l'estate, in autunno, potrebbe cominciare la sperimentazione sugli esseri umani. Ne dà notizia all'Ansa Luigi Aurisicchio, amministratore delegato dell'azienda.

Una nota ufficiale dell'Agenzia europea del farmaco (EMA), riportata dal ministero della Salute, specifica che al momento non ci sono prove scientifiche che stabiliscano una correlazione tra l'Ibuprofene e il peggioramento del decorso della malattia COVID-19. L'agenzia fa riferimento ad alcune news circolate sui social media, per cui gli antinfiammatori non steroidei (FANS) – tra questi c'è appunto l'Ibuprofene – potrebbero aggravare la malattia. Non solo: l'Ema «valuterà tutte le

nuove informazioni che saranno disponibili su questo problema nel contesto della pandemia».

Un documento di aggiornamento sull'uso delle protezioni dell'Istituto Superiore di Sanità – approvato dal Comitato tecnico scientifico e dal ministero della Salute – specifica quali mascherine, visiere, camici, e guanti utilizzare a seconda dei livelli di rischio per medici e per tutti gli operatori della sanità. Lo scopo è quello di garantire la protezione del personale sanitario «che sta già pagando un prezzo altissimo, e proteggere anche al meglio i pazienti alla luce delle ultime evidenze scientifiche», spiega il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro.

«Abbiamo un gruppo di lavoro formato da esperti sul rischio di contagio riconosciuti a livello nazionale e internazionali, professionisti che lavorano sul campo, coinvolti anche direttamente in alcuni centri in prima linea come Roma, Cremona, Bologna, Pisa, Genova e Catania e abbiamo ritenuto opportuno aggiornare un precedente documento del 14 marzo. È definito un documento 'ad interim' perché è in continua evoluzione in relazione alle evidenze scientifiche e allo scenario epidemiologico».

Le mascherine chirurgiche e i filtranti facciali, «strumenti importantissimi per controllare e ridurre il rischio», devono essere usati «dai lavoratori in funzione del grado di rischio, o per tipo di procedure o per le caratteristiche dell'impegno assistenziale», spiega Brusaferro all'Ansa.

«La prevenzione comprende maschere, occhiali, guanti e visiere, e che l'uso venga fatto anche tenuto conto del contesto locale. Abbiamo dedicato a questo documento uno sforzo speciale perché attraverso la protezione dei nostri operatori sanitari passa la protezione della salute di tutti tanto che abbiamo voluto un gruppo permanente che, in raccordo con l'Oms, continuerà a riunirsi e a lavorare sulla base delle evidenze scientifiche e dell'evoluzione epidemiologica, per aggiornare queste indicazioni», dice ancora Brusaferro.

Secondo il quotidiano bollettino dello Spallanzani di Roma i pazienti COVID 19 positivi sono in totale 216. 25 di loro hanno bisogno di supporto respiratorio. Continuano le dimissioni dei pazienti guariti e sintomatici, mentre il totale delle persone trasferite a domicilio o presso altre strutture territoriali, sono a questa mattina 149. Lo Spallanzani ricorda anche che è in atto un programma di monitoraggio della popolazione di Nerola nel Lazio, sede di un focolaio di Covid-19.

Su Open abbiamo parlato del movimento sovversivo complottista Nuova Resistenza Italiana. Sul canale Telegram, con quasi 8mila iscritti, e sulle sue emanazioni si sostiene che l'emergenza Coronavirus sia tutta una bufala. Ma quali sono le fonti di questi professionisti delle fake news usate di fatto per alimentare e incitare le persone a trasgredire la quarantena?

«Le indicazioni che mi arrivano è che stiamo proseguendo sulla buona strada». Non ha ancora i dati di oggi 30 marzo ma può indicare il trend nella regione più colpita dal virus il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. «Stiamo mantenendo quella linea che non è più in salita – e

questo è l'aspetto positivo – anche se non è ancora in discesa. Non si deve abbassare la guardia», dice Fontana in conferenza stampa. «Purtroppo oggi ho visto più macchine e gente in giro. Come se le discrete notizie degli ultimi giorni avessero fatto sì che i nostri cittadini si sentissero più iberi di circolare. Amici, no. Rischiamo altrimenti che i risultati ricomincino a essere negativi. Manteniamoci fermi negli obblighi che abbiamo».

Ed è prevista per domani mattina la conferenza stampa di presentazione dell'Ospedale Fiera Milano, destinato a ospitare nuovi posti di terapia intensiva. Saranno presenti il governatore Attilio Fontana insieme a Enrico Pazzali, Presidente Fondazione Fiera Milano, Ezio Belleri, Direttore Generale Policlinico di Milano, che avrà la direzione sanitaria della struttura, e un delegato di Guido Bertolaso, colpito dal Coronavirus.

Fontana Fiera Milano

Il tuo browser non supporta il tag iframe

«Questo è il primo modulo con sette posti letto. Abbiamo otto moduli così che da qui a fine settimana, fatta la sanificazione e formato il personale, diventeranno luoghi in cui inizieremo a salvare la vita, persone che non riuscivano a trovare un letto di terapia intensiva adesso lo potranno fare», spiega Gallera durante una diretta Facebook dall'interno dell'ospedale, dicendosi «emozionato e orgoglioso di chi ci ha dato una mano a costruire tutto questo».

Domenica 29 marzo sono state controllate 159.962 persone e 58.481 esercizi commerciali e attività dalle forze dell'ordine nell'ambito delle misure per il contenimento del Coronavirus. 6.623 sono state le persone sanzionate in via amministrativa per i divieti sugli spostamenti. 58 sono state le denunce per false attestazioni nell'autodichiarazione e quelle denunciate per violazione della quarantena 29. 83 sono stati invece i titolari di esercizi commerciali sanzionati e 18 i provvedimenti di chiusura delle attività. Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno, dall'11 al 29 marzo sono state controllate 3.226.841 persone e 1.478.350 esercizi commerciali.

Primi timidi segnali di rallentamento dei contagi vengono anche – a livello nazionale – dall'analisi dei fisici che curano la pagina Facebook 'Coronavirus-Dati e analisi scientifiche'. Il punto «è la velocità con cui la curva scenderà: questo dipenderà dall'efficacia delle misure di contenimento», scrivono. Per il momento sembra che si stia consolidando il ritmo con cui i casi positivi al Coronavirus – SarsCoV2 stanno finalmente rallentando in tutta Italia. Il prossimo passo della "curva" sarebbe quindi quello di una specie di plateau. La fase di discesa potrebbe iniziare nei prossimi giorni, naturalmente continuando a mantenere le condizioni di blocco attuali.

«Abbiamo mascherine solo per oggi». È l'allarme lanciato dal Policlinico di Bari. «Le scorte di mascherine, camici e tute bastano solo per oggi», denuncia Giovanni Migliore, direttore generale dell'ospedale. «Domani i malati potrebbero non ricevere più le cure necessarie. Al Policlinico di

Bari ogni giorno è una lotta contro il tempo per riuscire ad approvvigionarsi di dispositivi di protezione individuale. Servono forniture tempestive regolari e adeguate che consentano ai nostri professionisti di essere adeguatamente protetti per affrontare in maniera più serena possibile l'emergenza. Ci troviamo a dover combattere contro il Covid-19 con le armi spuntate».

Che le armi usate dal personale sanitario per far fronte all'emergenza da Coronavirus nel capoluogo pugliese siano inadeguate è la denuncia anche del segretario provinciale del comparto 118 della Federazione italiana medici di medicina generale di Bari. Una denuncia vera e propria trasmessa alla Procura di Bari, al governatore Michele Emiliano e al direttore generale dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce. Il sindacato dei medici ha fatto notare che «parte dei dispositivi di protezione individuale, per stessa ammissione della Asl Bari, non son affatto idonei a proteggere i medici e gli operatori sanitari del 118. Eppure, i medici e gli operatori sanitari che sono mandati in servizio non possono operare con questi dispositivi, inidonei e per di più forniti in numero assolutamente insufficiente».

È successo domenica 29 marzo, nella cittadina di 80mila abitanti: decine di persone si sono ritrovate per strada per festeggiare, con tanto di musica e balli. Un video della festicciola è finito online e adesso indagano i carabinieri e la polizia per individuare i partecipanti. Il sindaco di Pozzuoli ha annunciato che presto scatteranno le denunce. Sono 27 i casi positivi in totale in città e 5 i decessi. Domenica non sono stati registrati casi nuovi.

Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri ha spiegato sul Blog delle Stelle che il picco del contagio è ancora lontano: «In queste ore, in cui viviamo un'altalena di speranza ed estrema lucidità per restare fedeli ai dati epidemiologici la curva dei contagi cresce ma si mostra più lineare, regolare. Questo vuol dire che, con i numeri a disposizione e le elaborazioni di virologi ed epidemiologi, possiamo aspettarci il raggiungimento del picco nel giro di 7-10 giorni e, ragionevolmente, la diminuzione del contagio».

Il leader dell'opposizione Matteo Salvini ha criticato fin da subito le misure di aiuto annunciate dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Economia per rispondere all'emergenza Coronavirus. Secondo il leader del Carroccio la risposta sarebbe piuttosto quella di bisogna stampare moneta: Salvini porta come esempio la Svizzera, dove a suo dire sarebbe sufficiente compilare un foglio per aver a disposizione 500mila euro. Le cose non stanno così: non si tratta di stimare moneta, ma di accedere a un prestito ponte. Il nostro fact checking.

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ospite al programma Storie Italiane su Rai1 ha spiegato che l'Italia sta giocando sui Coronabond, o qualsiasi altra forma di aiuto per l'epidemia di Covid-19, una delle partite più complesse della sua storia: «Sicuramente siamo di fronte alla più difficile trattativa che l'Italia abbia mai portato avanti a livello Ue. L'Italia non ha colpa di questa pandemia, e deve poter spendere tutto ciò che è necessario per aiutare il suo popolo».

«In questa guerra contro il #coronavirus tutti stanno facendo sacrifici enormi, scrive oggi il ministro degli Esteri», ex capo politico del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio. «E deve valere anche per la politica: deputati e senatori si dimezzino gli stipendi. Il Movimento 5 Stelle ha già donato 3 milioni di euro per l'emergenza. Il buon esempio vale più di un quintale di parole», dice su Twitter il titolare della Farnesina.

La Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) ha pubblicato un comunicato in cui spiega che il numero di medici deceduto per l'epidemia di Covid-19 è arrivato a 61. Solo nelle ultime 48 ore sono stati in 11 a morire. Intanto Pina Onotri, segretario generale del Sindacato Medici Italiani (Smi), ha scritto una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, al ministro della Salute, alla Protezione civile e all'Aifa in cui chiede che vengano dettate delle linee guida per curare i pazienti positivi a casa: «L'esperienza medica e la letteratura internazionale indicano che il trattamento farmacologico precoce delle forme di Covid19 con sintomi lievi è efficace. Per questo chiediamo di individuare procedure validate per curare a domicilio di pazienti positivi».

Luca Zaia, governatore della regione Veneto, durante una conferenza stampa ha attaccato l'Unione Europea, responsabile di non essere ancora intervenuta per aiutare i Paesi colpiti più duramente dall'epidemia: «L'Europa chi l'ha vista? Questo Paese deve battere i pugni per l'Europa. È scandaloso che siamo qui a discutere tra governo e regioni. Il mio invito al governo è che spacchi tutto, deve farsi sentire».

Il governatore veneto è intervenuto anche al programma Mattino 5, dove ha attaccato chi non ha avvisato il sistema sanitario nazionale di cosa sarebbe successo se il Coronavirus fosse arrivato in Italia: «Sarebbe stato sufficiente avvisare che l'esperienza a Wuhan insegna che questi pazienti sono grandi utilizzatori di ossigeno. Aspirando tanto ossigeno provocano un effetto fisico che si chiama laminazione e fanno congelare i tubi delle condutture. Queste cose avrebbe dovuto dircele qualcuno invece le stiamo sperimentando».

Papa Francesco ha incontrato il primo ministro Giuseppe Conte in Vaticano. Non si conoscono ancora i dettagli sulla conversazione. L'incontro, anticipato questa mattina, è stata fissato in occasione dell'emergenza Coronavirus.

In casi infezione da SARS-CoV-2 in Veneto sono arrivati questa mattina a 8.724. Rispetto alle ultime informazioni, diffuse ieri pomeriggio, si contano 215 contagiati in più. La provincia con più contagi è quella di Padova, dove si è arrivati a 2.103 pazienti positivi. 19.895 persone si trovano al momento in isolamento domiciliare, un dato in riduzione rispetto alle 20mila registrati ieri. In terapia intensiva al momento ci sono 356 contagiati. Il numero dei morti è salito a 413, con 11 nuove vittime registrate nella notte.

Un test fai-da-te per il Coronavirus: 24,86 euro per sapere in poco tempo se si è stati contagiati dalla più grande pandemia di questo secolo. Un'offerta allentante, se non fosse che il ministero

della Salute ha già sconsigliato l'utilizzo di questo test. Già il 19 marzo Federfarma.it aveva pubblicato un comunicato proprio per sconsigliare ai farmacisti di vendere dai loro banconi questo tipo di prodotti: «Non esiste alcun test basato sull'identificazione di anticorpi (sia di tipo IgM che IgG) diretti verso SARS-CoV-2 validato per la diagnosi rapida di contagio virale o di COVID-19».

Sul suo blog il fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo ha lanciato una proposta diversa da quelle pensate finora per rispondere all'emergenza Coronavirus: «La via d'uscita da questa crisi non può essere come quella del 2008, quando si è preferito salvare le banche a discapito del popolo. È arrivato il momento di mettere l'uomo al centro e non più il mercato del lavoro. Per fare ciò si deve garantire a tutti i cittadini lo stesso livello di partenza: un reddito di base universale». Per Grillo la modalità di distribuzione di questa misura non verrebbe fatta in base alla ricchezza. Questo reddito infatti andrebbe assegnato «per diritto di nascita, destinato a tutti, dai più poveri ai più ricchi».

Il fondatore del M5s lancia questa misura suggerendo anche alle fonti da cui prelevarlo, dai colossi digitali alle "ecotasse": «Le fonti principali di finanziamento potrebbero essere varie. Si può andare dalla tassazione delle grandi fortune, dei grandi colossi digitali e tecnologici (Mark Zuckerberg, Bill Gates e Elon Musk sono sempre stati a favore del reddito universale), magari quelle a più alto tasso di automazione; o rivedere le imposte sui redditi da capitale e sulla proprietà intellettuale. Oppure le cosiddette "ecotasse", come il Climate Income, Reddito dal Clima, con una tassa sui combustibili fossili come carbone, petrolio e gas».

Il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro è tornato su una domanda che viene ripetuta sempre di più negli ultimi giorni: quando potremo uscire dalla quarantena? In un'intervista a la Repubblica Brusaferro spiega che al momento non si può neanche immaginare una data in cui verrà riaperto tutto: «Arriviamo fino a Pasqua e poi guardiamo i dati per stabilire come procedere. Va vista l'evoluzione dell'epidemia».

Il Commissario europeo per l'economia Paolo Gentiloni ha commentato il dibattito in Europa, al momento fermo, sulle misure da prendere per rispondere all'emergenza Coronavirus. Ai microfoni del programma radio Circo Massimo ha spiegato: «La discussione tra gli Stati Ue è legittima ma non è adeguata alla fase che viviamo perché non dà soluzioni. Penso che si debba fare tutti gli sforzi perché lo stallo sia superato». Gentiloni si è detto anche speranzoso per le posizioni della Germania: «Credo che bisogna scommettere ancora che alla fine, soprattutto da parte della Germania, si arrivi a una comprensione della nuova situazione».

Gentiloni ha ammesso però che sarà difficile arrivare all'emissione dei bond, un'idea che «non verrà mai accettata, almeno per mutualizzare genericamente il debito». Bisognerebbe quindi concentrarsi su una missione più specifica, come «creare un nuovo strumento di garanzia per la disoccupazione e un piano per il sostegno alle imprese». Gentiloni non è ottimista nemmeno sul Mes: «Non sono molto ottimista nemmeno su questo, perciò meglio spostare la discussione su quali

obiettivi finanziare e poi decidere come».

L'assessore al Welfare della regione Lombardia Giulio Gallera, ospite alla trasmissione Mattino Cinque, ha dichiarato che nella regione più colpita dal virus le cose stanno cambiando: «In Lombardia stiamo notando una flessione nel numero dei casi ma soprattutto della pressione sui pronto soccorso e sull'azione delle ambulanze. Negli ultimi quattro giorni è cambiato molto. È il segno che il grande sforzo che stiamo facendo, al di là di qualche idiota, sta funzionando». Gallera ha spiegato anche che all'ospedale Sacco di Milano, uno dei punti di riferimento per l'emergenza Coroonavirus, il 27 marzo ci sono stati 39 decessi, il 28 marzo sono scesi a 7 e il 29 marzo sono arrivate a 9.

Il premier Giuseppe Conte ha rilasciato un'intervista al quotidiano spagnolo El Pais. Fra i temi toccati quello principale è la risposta che l'Unione Europea sta dando all'emergenza Coronavirus. Una risposta che, ad oggi, non sembra ancora arrivata: «In questo momento in Europa si gioca un gioco storico. Non è una crisi economica che ha toccato alcuni Paesi meno virtuosi di altri. Non c'è distinzione qui che ha a che fare con i sistemi finanziari. Questa è una crisi sanitaria che ha finito per esplodere in campo economico e sociale. È una sfida storica per l'intera Europa».

Il video in cui annunciava l'arrivo di medici albanesi in Italia è diventato virale. Oggi il premier dell'Albania Edi Rama è tornato a parlare degli aiuti inviati al nostro Paese, questa volta in un'intervista sulle pagine di la Repubblica: «La nostra amicizia non è episodica, esiste da quando siamo usciti dal comunismo reale. Quando ho accennato alla nostra iniziativa, tutto il popolo albanese ha applaudito con entusiasmo». Il primo ministro di Tirana ha svelato anche un retroscena dell'iniziativa organizzata dal governo: «In aeroporto c'erano giovani medici e infermieri che non lo avevano detto neanche ai genitori, temevano che dicessero di no. È una vera guerra. Mi hanno detto: li avvertiremo solo all'arrivo».

Dopo la sua intervista su Avvenire in cui chiedeva di riaprire l'Italia, Matteo Renzi è tornato a battere su questo tema. Stavolta l'appello è arrivato dalle pagine del Corriere della Sera. In un'intervista rilasciata a Maria Teresa Meli il leader di Italia Viva puntualizza la sua soluzione per uscire dall'emergenza Coronavirus: «Io non ho chiesto di riaprire oggi, ma ad aprile. Ho chiesto però di pensare adesso a come riaprire. Perché se non ci pensiamo oggi arriviamo in ritardo all'appuntamento con l'emergenza economica».

Per Renzi il problema su cui concentrarsi ora è come evitare di perdere posti di lavoro, rischiando di condannare l'Italia a una crisi economica da cui sarà difficile riprendersi: «C'è una cultura politica – anche nella maggioranza di governo – che immagina si possa affrontare questa emergenza estendendo il reddito di cittadinanza. È una visione assistenzialista miope. Dobbiamo dare una mano a chi non ce la fa, ma la misura sociale più giusta e più urgente è quella di riaprire le aziende per non licenziare i lavoratori»

A Milano arriveranno 7,3 milioni di euro, una cifra cifra che l'assessore al Bilancio Roberto Tasca ha commentato così: «Sono gli stessi soldi che il comune ha raccolto con le donazioni al fondo di mutuo soccorso». A Roma la cifra destinata sarà quasi il doppio: 15 milioni. Poco, per i sindaci. Troppo poco. Tra molti sindaci di Italia ieri ha cominciato a serpeggiare il malumore per la quantità di denaro stanziata dal governo ai comuni per aiutare le famiglie bisognose a fare la spesa. I 400 milioni non bastano. Roberto Pella, vicepresidente dell'Anci ha dichiarato: «Bene i 400 milioni per la prima fase, ma credo che per dare una risposta più adeguata serva lo stanziamento di almeno 1 miliardo di euro».

Come spiegato dal capo della Polizia Franco Gabrielli a SkyTg24, è cambiato ancora il modulo per l'autocertificazione da firmare in caso di spostamenti. L'obiettivo, spiega Gabrielli, è quello di fermare chi sta continuando a violare le regole: «Ci sono straordinarie persone che combattono negli ospedali – ha detto Gabrielli – e poi c'è un'altra battaglia che vede impegnati i nostri uomini, quella di spezzare la catena del contagio, perseguendo i furbi». Qui potete trovare e scaricare in pdf il nuovo modulo (basta cliccare sulla freccia in alto a sinistra sul documento che trovate nell'articolo).

Storie di una generazione che sogna ma non dorme.

Iscriviti alla newsletter di Open per ricevere una selezione settimanale delle nostre storie. Ogni sabato mattina.

G.O.L. Impresa Sociale S.r.l.

Fondato da Enrico Mentana